

## IL MOBBING FA BRECCIA IN AULA

Mobbing preside a giudizio

Insegnanti contro

*Italia Oggi – Sicilia on line del 5/3/2003*

Dovrà comparire davanti ai giudici del tribunale penale il modicano Vincenzo Di Martino Russo, 62 anni, dirigente scolastico dell'Istituto «Scrofani-E.Ciaceri» di Modica, finito avanti ai magistrati in quanto ritenuto responsabile dei reati di abuso d'ufficio ed ingiurie.

E' stata questa la decisione del giudice per le indagini preliminari presso il tribunale, Maurizio Gurrieri che, accogliendo la richiesta avanzata dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, Domenico Platania, ha stabilito il rinvio a giudizio del preside. A denunciare i fatti all'autorità giudiziaria sarebbe stata un'insegnante di materie letterarie dell'istituto a capo del quale si trova il prof. Di Martino Russo. Secondo la denunciante, stante i termini della querela, dietro i comportamenti del dirigente ci sarebbe un caso di cosiddetto «mobbing».

La vicenda che avrebbe quale presunta vittima la stessa denunciante, costituitasi parte civile tramite il difensore di fiducia, avvocato Vincenzo Iozzia, sarebbe iniziata circa tre anni fa quando l'anziana madre convivente si ammalava e, dunque, si trovava nella necessità di essere assistita. Da quel momento sarebbero nati i primi contrasti fra l'insegnante ed il proprio superiore, responsabile dell'Istituto. Quest'ultimo avrebbe, sempre secondo la presunta "vittima", diluito l'orario settimanale delle lezioni della giovane professoressa in tutti i sei giorni settimanali anzichè in cinque giorni, eliminando così il riposo settimanale riconosciuto a tutti gli insegnanti.

Inoltre il preside avrebbe negato alla docente di usufruire dei tre giorni mensili di permesso previsti dalla legge del 5 febbraio 1992 n. 104 a favore dei dipendenti che convivono con familiari bisognosi di essere accuditi. Sembra, inoltre, che il preside, nel corso di una discussione con l'insegnante scaturita appunto per ragioni d'ufficio, avesse profferito frasi offensive, in presenza di altre persone.

L'insegnante lamenta anche che i dispiaceri dovuti ai contrasti sorti con il proprio superiore le abbiano causato gravi problemi di salute. La donna, che avrebbe somatizzato i continui dissapori, sarebbe attanagliata da crisi di ansia che l'avrebbero costretta a ricorrere alle cure dei sanitari. I particolari della vicenda si conosceranno nel corso del processo la cui prima udienza è fissata per il prossimo 28 maggio.